

IERI LA CERIMONIA

Gli "Innocenti" festeggiano i 600 anni «Il futuro è qui»

SERVIZIO ■ A pagina 7



Sergio Mattarella
celebra i 600 anni
degli Innocenti

«Storia e cultura, il futuro è qui»

La visita del capo dello Stato: «Straordinaria avanguardia sociale»

AI BAMBINI DEL CORO

«Siete davvero bravissimi per la pazienza e per la tranquillità esemplare»

di PAOLA FICHERA

CI SONO storie che non parlano solo di passato, ma raccontano l'oggi e sono proiettate verso il futuro. I seicento anni dell'Istituto degli Innocenti, dal 1419 in piazza Santissima Annunziata, sono una di queste. Il primo a sottolinearlo è stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che

ieri ha voluto essere a Firenze per festeggiare gli Innocenti e la loro straordinaria modernità.

«Salire la scalinata dell'Istituto – ha detto un emozionato sindaco Dario Nardella – è una chiave di accesso speciale e virtuosa per la Firenze della generosità e della cultura». Del resto – ha ribadito ancora il primo cittadino – piazza Santissima Annunziata con il porticato del Brunelleschi è uno dei luoghi del cuore di questa città dove la semplicità sa essere perfezione. Dove l'architettura ha imparato a dialogare con la modernità».

«L'istituto – ha aggiunto – nasce per tutelare l'infanzia negata. L'atteggiamento che una società riserva all'infanzia indica il grado di ci-



viltà e i valori che ne sono alla base: una società che non è in grado di proteggere i bambini non ha futuro o comunque è un futuro carico di incertezze».

Festa grande ieri all'Istituto degli Innocenti con il Capo dello Stato accolto dal coro del Melograno che gli ha dedicato prima l'istituzionale Inno di Mameli e poi una versione coreografata di «Tutte le cose che piacciono a me» il brano forse più noto della colonna sonora del film musicale «Tutti insieme appassionatamente» (1965) che ha molto divertito Mattarella: «Bravissimi!» Ha detto poi ai bambini. Non solo nel canto ma «per la pazienza e la tranquillità esemplare anche per molti adulti».

Platea folta di personalità quella presente alla cerimonia, dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, il vice presidente del Csm, David Ermini. Gli onorevoli Luca Lotti e Maria Rosa Di Giorgi. E' stata Maria Grazia Giuffrida, presidente dell'Istituto degli Innocenti, a dare il via ufficiale all'anniversario ricordando la storia dell'antico ospedale dei bambini. «Lavoreremo – ha concluso Giuffrida – per mantenere alta l'attenzione ai bisogni e al benessere di tutti i bambini».

«Pensiamo – ha detto il governatore Enrico Rossi – che l'attività dell'Istituto, anche grazie alla sua lunga storia e tradizione, sia oggi più che mai preziosa come stru-

mento per promuovere una società più coesa, giusta e inclusiva. In un contesto dove le nuove povertà e la marginalità sociale sono sempre più diffuse, anche a causa di una crisi che ha aggravato le disuguaglianze, diventa sempre più necessaria l'azione di quegli enti che hanno come missione la lotta all'esclusione. Voglio ricordare che ben il 10 per cento dei bambini che vivono in Italia sono in condizioni di povertà e di deprivazione con le loro famiglie».

Prima della cerimonia ufficiale nel Salone Brunelleschi, il Presidente, con Maria Grazia Giuffrida e il direttore generale dell'Istituto degli Innocenti Giovanni Palumbo, ha visitato Casa Bambini, una delle strutture di accoglienza che risponde ai bisogni dei bambini in disagio familiare in stretto raccordo con i servizi sociali, la magistratura ordinaria e minorile, gli organi di polizia giudiziaria, le aziende sanitarie del territorio. Qui Mattarella ha incontrato alcuni dei piccoli ospiti dell'Istituto e alcune mamme ospiti di Casa Madri, un'altra struttura di accoglienza. Una delle madri ha consegnato al Presidente un calco di gesso, rappresentante il Putto di Andrea della Robbia, simbolo dell'Istituto, realizzato nel laboratorio Pro-Fili, lo spazio creativo pensato per le madri ospiti di piazza Santissima Annunziata. All'interno del museo dell'Istituto una sezione ha particolarmente commosso il Capo dello Stato: la raccolta di segni di riconoscimento che i genitori lasciavano nella famosa 'ruota' accanto al bambino che dovevano abbandonare.



Il sindaco Nardella

«Il porticato del Brunelleschi in piazza della Santissima Annunziata è uno dei luoghi del cuore di questa città dove la semplicità è perfezione»

Il governatore Rossi

«Voglio ricordare che ben il 10 per cento dei bambini che vivono in Italia sono in condizioni di povertà e di deprivazione con le loro famiglie».

A destra il capo dello Stato con alcuni dei bambini del coro. Sotto la presidente dell'Istituto degli Innocenti Maria Grazia Giuffrida



Maria Grazia Giuffrida

«Continueremo a lavorare per mantenere alta l'attenzione ai bisogni e al benessere di tutti i bambini davanti ai cambiamenti culturali e sociali di oggi».

Il direttore Palumbo

«Questo è un posto straordinario dove si coniugano armoniosamente l'arte e l'attenzione per gli ultimi e, in particolare, per i bambini più bisognosi».

